

Ribolla, 60 anni fa la tragedia in miniera

Domani anche Camusso (Cgil) e il ministro Boschi alle celebrazioni in ricordo dei 43 operai morti nel pozzo Camorra

**A Roccatederighi
si parla di libri
e di Marcinelle**



Oggi, dopo la messa celebrata alle 15,30 nella chiesa di Ribolla dal vescovo Rodolfo Cetoloni, il programma celebrativo farà tappa a Roccatederighi: una troupe di Rai Italia, il canale tematico che trasmette in tutto il mondo, seguirà il primo evento in cartellone. Si parlerà di Marcinelle e Ribolla. La conferenza, a cura della Pro loco, si svolgerà nella Terrazza del ciliegio. In avvio è prevista la ri-presentazione dei libri "I Minatori della Maremma", di Luciano Bianciardi e Carlo Cassola e "La Catastrofa - Marcinelle 8 agosto 1956" del giornalista e scrittore Paolo Di Stefano. Saranno Luciano Bianciardi, in rappresentanza della omonima Fondazione e lo stesso Di Stefano a presentare le opere. Moderatore il giornalista del Corriere della Sera Dino Messina, mentre alcuni brani saranno letti dall'attore Antonello Mendola. Il Coro 16 agosto di Roccatederighi eseguirà canzoni tradizionali legate alla miniera. (g.b.)

► RIBOLLA

Oggi si aprono le celebrazioni per il sessantesimo anniversario della tragedia che il 4 maggio 1954 costò la vita a 43 minatori, nel pozzo Camorra, a Ribolla. Un cartellone ricco di appuntamenti a cui per la prima volta hanno lavorato a braccetto una molteplicità di enti e associazioni (non solo locali): dal Comune di Roccastrada al geoparco delle Colline metallifere, passando per Coeso Società della Salute, Provincia di Grosseto, Regione Toscana, Cgil, Fondazione Memorie Cooperative, Isgrac, Maestri del Lavoro, Anmil e Fondazione Bianciardi.

"La Miniera a Memoria" - questo il titolo della rassegna - propone una serie di eventi per tutto il mese di maggio. Si inizia oggi con il tema Marcinelle-Ribolla. Una serie di analogie, infatti, accomuna Ribolla ad altre realtà minerarie scenario di tragici incidenti: Marcinelle, appunto, dove nel 1956 morirono 262 minatori di cui 136 italiani e Liévin, in Francia, dove nel 1974 perse la vita 42 minatori. Si tratta infatti di capitoli della stessa storia: la storia dell'emigrazione da un lato e delle difficoltà di chi è rimasto dall'altro, persone spesso costrette a lavorare in condizioni di sfruttamento analoghe. Per questo il ricordo di certi avvenimenti è effettivamente ancora vivo a Ribolla e nei paesi vicini. Per questo un ruolo importante nell'organizzazione degli eventi l'ha avuto anche la direzione generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie del Ministero degli Affari Esteri.

Domani sono invece calendarizzate le commemorazioni



I funerali dei minatori

ufficiali. Alle 9 la Porta del Parco si apre agli ospiti istituzionali italiani e stranieri e ai familiari dei minatori deceduti che arriveranno da tutta Italia per ricordare e onorare insieme la memoria dei loro cari. Da qui muoverà il corteo, accompagnato dai gonfaloni e dalla filarmonica di Tornietta, verso il monumento al minatore. Alle 10, deposizione delle corone con il saluto del sindaco di Roccastrada e l'intervento del segretario generale della Cgil Susanna Camusso. Come ogni anno saranno presenti gli alunni della scuola primaria di Ribolla con un loro tributo alla memoria.

Alle 11 saranno deposte le corone al monumento che ricorda la sciagura del 4 maggio, quello vicino al Pozzo Camorra. La messa all'aperto, davanti alla statua dedicata a Santa Barbara, concluderà la cerimonia del mattino.

Alle 15 la sala del centro civi-

co, l'ex cinema al tempo in cui Ribolla era un villaggio minero, camera ardente per 37 dei 43 minatori caduti, ospiterà la cerimonia commemorativa con gli interventi dei rappresentanti delle istituzioni comunali, provinciali e regionali, del ministro Maria Elena Boschi, dell'ambasciatore d'Italia in Belgio, del console generale d'Italia a Charleroi e di una delegazione della città francese di Liévin. Ai familiari delle vittime saranno consegnate pergamene commemorative.

Alle 18, infine, spettacolo dal titolo "Germineale a Ribolla: la miniera cantata", di e con i cantori Eleonora Bagnani e Alessio Lega, accompagnati dalle loro chitarre e dalla fisarmonica virtuosa di Guido Baldoni. Si tratta di musica popolare e d'autore, con canti originali ispirati all'opera di Bianciardi.

(g.b.)